

È il momento della preghiera comune. Ti chiedo di tenere presente queste intenzioni della parrocchia e condividerle ... poi affida al Signore la tua personale preghiera e condividila in gruppo ... e se vi riesce, scrivetela su un biglietto e portatela in chiesa domenica alla messa ...

PREGHIAMO PER:

- ~ Per la nostra comunità: produca gesti di umiltà
- ~ Per i cenacoli del vangelo della nostra parrocchia
- ~ Per gli animatori adolescenti che si impegnano molto
- ~ Per i nostri ammalati
- ~ Per chi è senza lavoro e per chi ne ha bisogno (quanti cercano lavoro).
- ~ Per Sofia, Alessandro, Sofia e Kenul che hanno ricevuto il battesimo

Completiamo la preghiera a Maria, con la recita delle ultime decine

PREGHIERA CONCLUSIVA

(per impegnarsi)

Signore Gesù,
vieni accanto a noi!
Come un pastore buono,
prendici in braccio e consolaci.
Parla al nostro cuore,
e scaccia da noi la paura
di camminare sulle tue strade.

Aiutaci a non trattenere per noi
i doni della tua bontà,
ma a trafficarli generosamente,
per colmare i vuoti dell'indifferenza
ed eliminare gli inciampi dell'egoismo.

Signore Gesù,
aiutaci a vivere
nella santità della condotta
e nelle preghiere,
affinché la misericordia e la verità,
la giustizia e la pace si incontrino
anche nella nostra vita.

vi annuncio una GRANDE GIOIA

affidiamo a Maria questo incontro di preghiera con la recita di una decina di Rosario.

L'INVOCAZIONE

Signore, grazie per il tuo amore
grazie per la mano che continuamente
ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante
le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.

Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù, che si
è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;

Grazie perché Egli ha voluto
restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.
Grazie per la vita eterna
che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore

Continua tu il GRAZIE:...

*Prova a pensare per cosa **OGGI** vale la pena
ringraziare il Signore*

Ti dico GRAZIE Signore

.... Grazie Signore, Dio nostro.

3 DOMENICA DI AVVENTO



INVOCHIAMO LO SPIRITO

Signore Gesù,
tu che hai fatto udire i sordi e parlare i muti,
apri le mie orecchie e il mio cuore,
perché sappia essere tuo discepolo,
e testimone del tuo amore.
Invia il tuo Spirito,
perché mi aiuti a leggere la Scrittura .
Crea in me il silenzio
per ascoltare la tua voce.

Vieni, o Spirito di Fortezza,
e dacci forza, costanza e vittoria nelle battaglie
contro i nostri spirituali nemici.

Vieni, o Spirito di Scienza,
sii Maestro alle anime nostre,
e aiutaci a praticare i tuoi insegnamenti.

Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni: terza domenica di avvento

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».

Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».

Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Isaia, al quale si riferisce Giovanni Battista, ci ricorda che lo Spirito del Signore, che ha adombrato Maria (festa immacolata concezione), è anche sopra ciascuno di noi, e consacra anche noi per annunciare il Signore con la parola e con le opere: “ci manda a **portare il lieto annuncio** ai miseri, a **fasciare** le piaghe dei cuori spezzati, a **proclamare** la libertà degli schiavi, la **scarcerazione** dei prigionieri, a **promulgare** l’anno di grazia del Signore”.

Anche noi, come Maria, siamo chiamati e mandati a essere segno della misericordia che il Signore non dimentica di riversare sul suo popolo. Perciò possiamo pregare con il Magnificat, senza snaturarne la profondità e la verità, soltanto se come Maria siamo pronti ad andare in fretta verso le “Elisabetta” che aspettano la nostra visita per avere conforto e gioia.

Insomma, anche noi dei piccoli “*giovannibattista*” ai quali è dato di riscoprire una grande occasione

Giovanni Battista ci ricorda di essere sempre vigili e pronti a superare la tentazione “originale”, sempre in agguato davanti alla nostra porta: metterci al posto di Dio. Egli, il più grande tra i nati di donna, nonostante la sua forza, la sua energia, la sua testimonianza straordinaria e unica, confessò: **“Io non sono il Cristo”**.

La stessa consapevolezza dobbiamo avere noi. E non pensiamo che sia una consapevolezza scontata. Certo, nessuno di noi se ne va in giro dicendo di essere il Cristo. Sarebbe da ricovero. Ma sappiamo quanto ci è difficile non comportarci come se fossimo noi il centro di tutto, come se tutto ruotasse intorno a noi e convergesse verso di noi.

Per tre volte gli domandano: Tu, chi sei? Domanda decisiva anche per me. Io non sono l'uomo prestigioso che vorrei essere né l'insignificante che temo di essere; non sono ciò che gli altri credono di me, né santo, né solo peccatore; non sono il mio ruolo, non sono ciò che appaio.

Io sono voce. Abitata e attraversata da parole più alte di me, strumento di qualcosa che viene da prima di me, che sarà dopo di me. Io sono voce. Solo Dio è la Parola. Il mio segreto è in sorgenti d'acqua viva che non mi appartengono, che non verranno mai meno, alle quali potrò sempre attingere. Io sono voce quando sono profeta, quando trasmetto parole lucenti e parlo del sole, gridando nel deserto di queste città, come Giovanni, o sussurrando al cuore ferito, come Isaia.

Cosa dice a te questo vangelo?

Quanto è difficile mettere Dio al primo posto, ESSERNE VOCE?

Secondo te è possibile vivere una vita da Dio, come Lui l'ha pensata?

Quali sono le difficoltà che incontri?